

**PIANO DI FORMAZIONE
PER LA
FAMIGLIA SANTA ANA**

INDICE

PRESENTAZIONE	5
I. FORMAZIONE INIZIALE	6
Destinatari	6
Struttura	6
Obiettivi e Contenuti	6
Temporalizzazione	8
Metodologia	9
Responsabilità	9
Valutazione.....	10
II. FORMAZIONE SISTEMATICA	12
Destinatari	12
Struttura	12
Obiettivi e Contenuti	12
Esperienza del Salz	12
Esperienza del vaso dei Gigli.....	14
Esperienza della Cripta	17
Temporalizzazione	19
Metodologia	20
Responsabilità	21
Valutazione.....	23
III. FORMAZIONE PERMANENTE	24
Destinatari.....	24
Struttura	24
Obiettivi	24
Contenuti	25
Percorsi Formativi	26
Temporalizzazione.....	26
Metodologia	27
Responsabilità	28

Valutazione.....	30
IV. FINANZIAMENTI	32
V. GLOSSARIO	33
VI. ABBREVIAZIONI	35

PRESENTAZIONE

Essere Famiglia Sant'Anna è un'identità, una vocazione. Suppone di avere ricevuto un dono speciale che vogliamo vivere nel quotidiano, nelle nostre relazioni e nei compiti e le attività che facciamo: il carisma della Carità Universale, soprattutto con i più poveri e bisognosi, fatta Ospitalità fino all'eroismo.

Questo dono ci è stato dato come un seme che ha bisogno di cure per crescere e svilupparsi, quindi dal Documento Base raccogliamo tra i nostri tratti identitari la voglia di formarci a livello umano, spirituale e come famiglia carismatica (Cfr.BD 4.j).

Per questo presentiamo questo Piano che mira ad aiutarci a vivere ciò che siamo in un modo sempre più profondo e pieno. È ispirato dall'Itinerario Formativo Carismatico "Percorsi di Ospitalità" e copre tutta la vita. Consiste di 3 fasi (Iniziale, Sistemica e Permanente) che seguono - con lievi variazioni - uno schema comune. Include anche una sezione sul finanziamento e un glossario dei termini.

È un piano di portata universale, elaborato con il coinvolgimento e il contributo dei membri della FSA, Suore e Laici, dei diversi continenti, basato sull'esperienza di ciascuno, che riunisce il comune per tutti e pone l'accento sulla fondamentale: la crescita in noi del dono ricevuto. Come espresso negli obiettivi e che insiste sulla metodologia, si tratta di conoscere e di vivere esperienze, di acquisire non solo una conoscenza teorica, ma anche - progressivamente - lo stile e la spiritualità della FSA.

E allo stesso tempo, proprio perché la ricchezza plurale della nostra famiglia, si tratta di un piano che deve essere sviluppato con materiali adatti per ogni luogo, deve essere applicato in modo flessibile secondo la realtà di persone nei diversi contesti, in particolare in termini di temporalizzazione, età delle persone che lo seguono e contenuti religiosi specifici.

I. FORMAZIONE INIZIALE

DESTINATARI (per chi?)

Tutte quelle persone che sono attratte dal Carisma della Carità Universale fatta Ospitalità e desiderano unirsi a questa Famiglia Carismatica.

STRUTTURA

Questa fase è articolata in cinque blocchi di contenuti:

1. Formazione umana.
2. Formazione Cristiana ed Ecclesiastica.
3. Formazione in Spiritualità ed Orazione.
4. Formazione Carismatica.
5. Formazione in Missione.

Considerando i contesti e le esigenze dei gruppi, l'ordine dei blocchi di questi contenuti sarà flessibile.

Lo sviluppo del blocco 2, essendo consigliabile per tutti, sarà obbligatorio solo per i cristiani.

OBIETTIVI (Che cosa?) E CONTENUTI (Cosa?)

Obiettivo generale

Rendere noto il Carisma e lo stile della nostra Famiglia Carismatica e offrire un'esperienza iniziale in loro, alle persone che desiderano unirsi a questa Famiglia per aiutarli nella loro crescita integrale e nel loro discernimento.

Obiettivi e contenuti specifici

Blocco I: Formazione Umana.

Obiettivo: lavorare sulla conoscenza personale e le relazioni umane e identificare le proprie motivazioni per integrarsi in questa Famiglia.

Contenuti:

- 1.1. Conoscenza di sé stessi, delle proprie motivazioni e del processo in cui vive.
- 1.2. Relazioni umane. Gruppo/comunità.
- 1.3. Senso di appartenenza al Gruppo/comunità.
- 1.4. Lavoro in gruppo.

Blocco II: Formazione Cristiana ed Ecclesiastica.

Obiettivo: conoscere e/o approfondire l'identità cristiana.

Contenuti:

- 2.1. Chi è Gesù?
 - 2.1.1. Vita e messaggio di Gesù, secondo i Vangeli.
 - 2.1.2. Chiamata a seguire Gesù.
- 2.2. Maria, Madre di Gesù:
 - 2.2.1. Donna di fede
 - 2.2.2. Modello di vita.
- 2.3. Introduzione alla Bibbia:
 - 2.3.1. Storia della salvezza.
 - 2.3.2. Struttura: parti e libri. Come trovare una citazione biblica?
- 2.4. Chiesa:
 - 2.4.1. Cos'è la Chiesa e chi la compone?
 - 2.4.2. Tipi di documenti della Chiesa (non spiegare i contenuti).
 - 2.4.3. Ruolo della persona laica nella Chiesa secondo Christifideles Laici ed altri documenti attuali della Chiesa.

Blocco III: Formazione in Spiritualità ed Orazione.

Obiettivo: Riconoscere il bisogno di pregare per rafforzare la nostra vita spirituale.

Contenuti:

- 3.1. La preghiera come incontro personale con Dio.
- 3.2. Bisogno di preghiera
- 3.3. Spazi e strumenti di preghiera. Iniziazione nel silenzio e interiorizzazione.
- 3.4. Percorsi di preghiera.

3.5. Preghiera e trasformazione della vita.

Blocco IV: Formazione Carismatica

Obiettivo: conoscere la famiglia Santa Ana (FSA), la vita dei Fondatori e il carisma che condividiamo.

Contenuti:

4.1. Fondatori. Note biografiche.

4.1.1. Padre Juan Bonal.

4.1.2. Madre María Ràfols.

4.2. Carisma:

4.2.1. Cos'è il "carisma"?

4.2.2. Il nostro carisma: la Carità Universale, soprattutto con i più poveri e bisognosi, fatta Ospitalità fino all'eroismo

4.2.3. Come vivere e praticare il nostro carisma nella vita di tutti i giorni.

4.3. FSA:

4.3.1. presentazione e approfondimento del Documento Base (DB) (sezioni 1-5, 8-9)

4.3.2. Processo seguito dalla FSA nella propria Provincia o Delegazione; storia del gruppo o della comunità dei laici.

Blocco V. Formazione in Missione

Obiettivo: scoprire la missione della nostra famiglia carismatica e come si esprime.

Contenuti:

5.1. Essere il canale della misericordia del Padre.

5.2. Distinzione tra missione e compito. Coscienza di invio.

5.3. Forme di impegno e canali di partecipazione (DB sezioni 6-7 e 9).

TEMPORALIZZAZIONE (Quando?)

Questa fase della formazione è progettata per essere sviluppata in un anno circa. È consigliabile preparare un calendario degli argomenti all'inizio della formazione da consegnare nella prima sessione.

METODOLOGIA (Come?)

1. La metodologia sarà attiva, partecipativa, attraente, allegra, creativa, per aiutare l'approfondimento progressivo e flessibile, partendo dai bisogni di ogni gruppo e luogo, con momenti di interiorizzazione personale e riflessione di gruppo.
2. In questa fase iniziale, è importante creare un clima in cui tutti coloro che si avvicinano si sentano accolti e assistiti, con reciprocità.
3. La collaborazione e la cooperazione di tutti i membri saranno promosse, in base alla loro capacità.
4. Lo scopo è acquisire non solo una conoscenza teorica, ma anche, progressivamente, lo stile e la spiritualità della famiglia Santa Ana.
5. Si consiglia di stabilire una data di inizio per la formazione, poiché le incorporazioni successive, una volta che questa fase è iniziata, possono interferire nel processo di formazione degli altri.

RESPONSABILITÀ (Con chi?)

1. Consigliera Generale di FSA e il suo team:

- 1.1. Orientamento e monitoraggio del piano di formazione.
- 1.2. Revisioni e aggiornamenti quando necessario.

2. Consigliere responsabile della FSA di ogni provincia / delegazione con i loro team:

- 2.1. Programmazione della formazione.
- 2.2. Coordinamento della preparazione dei materiali e argomenti, con le loro linee guida metodologiche e attività e consegnarli a ciascun coordinatore prima dell'inizio della fase.
- 2.3. Dare supporto e formazione ai coordinatori dei gruppi quando necessario.
- 2.4. Revisioni e aggiornamenti dei materiali quando necessario.

2.5. Stabilire il momento di inizio di questa fase, su proposta dei coordinatori locali (in ogni paese può essere avviato in momenti diversi), per evitare incorporazioni una volta avviate.

3. Coordinatori locali con le loro squadre:

3.1. Pianificazione della formazione e proposta di inizio.

3.2. La preparazione delle sessioni di formazione in base al materiale ricevuto, assumendo o distribuendo i compiti di animazione (una persona con esperienza in una materia o che ha completato la formazione iniziale, può collaborare a un'attività di formazione su invito del coordinatore).

3.3. Registrazione delle presenze dei partecipanti.

4. Partecipanti:

4.1. Coinvolgimento attivo nelle diverse attività programmate.

4.2. Frequenza regolare alle sessioni di formazione (per completare questa fase, è necessario aver partecipato almeno al 75% delle sessioni).

VALUTAZIONE

1. Alla fine di ogni blocco, i partecipanti e i manager valuteranno:

1.1. Contenuto.

1.2. Metodologia.

1.3. Temporizzazione e luogo.

1.4. In che modo i facilitatori o i relatori hanno fornito la formazione?

1.5. Che cosa ho imparato e quale impegno personale mi ha portato?

1.6. Qual è stata la mia esperienza personale durante questa formazione?

1.7. Punti di forza e possibili miglioramenti.

2. Inoltre, i responsabili valuteranno il grado di raggiungimento degli obiettivi proposti.
3. I risultati di queste valutazioni saranno tabulati dal coordinatore locale e inviati alla Consigliera provinciale che, se possibile con il suo team, eseguirà un'analisi dei risultati.
4. Le conclusioni saranno inviate alla Consigliera Generale responsabile della FSA, una volta all'anno.

II. FORMAZIONE SISTEMATICA

DESTINATARI (per chi?)

Le persone che hanno completato la fase di formazione iniziale (o hanno raggiunto i loro obiettivi in base ai criteri stabiliti dal Coordinamento Provinciale della FSA nel caso dei laici), desiderano continuare il loro percorso esperienziale e carismatico, integrando la conoscenza e l'esperienza del Carisma nella tua crescita personale.

STRUTTURA

Questa fase si articola attorno a tre esperienze: SALZ, VASO DI GIGLI (JARRA DE AZUCENAS) e CRIPTA, precedute dall'esperienza della SOGLIA, che consideriamo il portale di accesso per ognuna di loro, perché agisce come una forza dinamica e interrogativa che chiede il significato di tutto.

Queste esperienze sono legate alle tre caratteristiche fondamentali della nostra spiritualità come Famiglia Carismatica: OSPITALITÀ, UMILTÀ ed EROISMO.

OBIETTIVI (Che cosa?) E CONTENUTI (Cosa?)

OBIETTIVO GENERALE

Abilitare la condivisione delle esperienze che plasmano la nostra identità di membri di questa famiglia carismatica.

ESPERIENZA DEL SALZ: passando dalla superficialità alla profondità

Obiettivo:

Sviluppare le capacità di vedere oltre l'apparenza per rileggere la nostra realtà, i segni dei tempi e approfondire il significato della nostra vita e della nostra azione.

Contenuti:

Blocco I. Soglia: Passa dalla stasi alla ricerca

- 1.1. Breve presentazione di questo stadio sistematico e dell'esperienza del Salz in questo contesto.
- 1.2. Spiegazione del simbolo (Salz) in relazione a Padre Juan Bonal e al riferimento trinitario in questa esperienza (Padre: Mc 12,28-33; 1Gv 4,8).
- 1.3. Riconoscimento del punto di partenza personale: atteggiamenti in me che parlano di stasi e ricerca, superficialità e profondità.

Blocco II: Contemplativi in azione

- 2.1. Dio, Padre pieno di amore.
- 2.2. Ascoltare la Parola, lettura spirituale e silenzio.
- 2.3. Momenti di preghiera e impegno.
- 2.4. Maria, donna aperta a Dio.

Blocco III: Fondatori

- 3.1. **Padre Giovanni Bonal:** mendicante nel nome di Dio.
 - 3.1.1. La sua vita e la sua ricerca di Dio: uno sguardo oltre la realtà e in risposta alla chiamata di Dio.
 - 3.1.1.1. Come insegnante.
 - 3.1.1.2. Come assistente spirituale ("Pasionero").
 - 3.1.1.3. Come fondatore.
 - 3.1.2. I percorsi ("Veredas"):
 - 3.1.2.1. Obbedienza e totale devozione a Dio.
 - 3.1.2.2. Percorsi di Umiltà, Gratuità, Solidarietà e Ascolto.
 - Umiltà: chiedere e assumere le difficoltà e i rifiuti.
 - Gratuità: un servizio in anonimato.
 - Solidarietà: una carità per tutti, che asseconda i bisogni di tutti.
 - Ascolto: lavoro pastorale come sacerdote.
 - 3.1.2.3. Il Salz, luogo dell'esperienza di Dio (anche nel suo "ultimo cammino" verso la casa del Padre).

- 3.2. **Madre Maria Rafols:** una profonda vita di preghiera che l'aiuta nella sua vita quotidiana a vedere Dio in tutto e in tutti.

Blocco IV: Lettura fedele della realtà

- 4.1. Guardare e analizzare i contesti che ci circondano.
- 4.2. Condividere l'esperienza di fede e di lasciarsi interpellare dal gruppo della comunità nel processo di crescita.
- 4.3. Rivedere la tua vita alla luce del Vangelo per riconoscere in essa la Storia della Salvezza.

Blocco V: Spiritualità della FSA

- 5.1. Introduzione alla spiritualità della FSA: Ospitalità-Umiltà-Eroismo.
- 5.2. Ospitalità:
 - 5.2.1. Radici bibliche.
 - 5.2.2. Storia e aggiornamento di un carisma (personale e comunitario).

ESPERIENZA DEL VASO DEI GIGLI (Jarra de Azucenas): Passando dalla passività alla creatività

Obiettivi:

1. Riconoscere la presenza dello Spirito nella nostra vita e lasciarsi guidare da lui per assumere la Missione.
2. Scoprire luoghi e forme in cui i gesti della carità diventano incarnazione dell'Amore, principalmente con i più poveri e bisognosi.

Contenuti:

Blocco I. Soglia: passa dalla stasi alla ricerca.

- 1.1. Breve presentazione di questa fase sistematica e dell'esperienza del Vaso di Gigli in questo contesto.
- 1.2. Spiegazione della storia e del simbolo del Vaso di Gigli, in relazione alla Missione della nostra Famiglia Carismatica - prima della Congregazione e poi della FSA - e del riferimento Trinitario in questa esperienza (Spirito Santo: Mt 25,34-40; Lc 4,18-21).

1.3. Riconoscimento del punto di partenza personale: atteggiamenti in me che parlano di stasi e ricerca, passività e creatività.

Blocco II: Missione nella vita dei nostri Fondatori e Madre Pabla Bescós (Creatività nella Missione)

2.1. **Madre Maria Ràfols e le Prime Suore:** la creatività e l'audacia dell'Amore al servizio (rispondendo ai bisogni del loro tempo).

2.1.1. In Ospedale:

2.1.1.1. Rompere i confini del tuo tempo:

- Si rivolgono a uomini e donne.
- Studiano per servire meglio i malati ("flebotomia").
- Innovano lavorando come una squadra (in contrasto con la scarsa organizzazione della "Sitiada").
- Trasforma la realtà (funzione delle sale dell'ospedale).

2.1.1.2. Un libro prende vita dal silenzio:

- "... e così via, per 50 anni¹".
- Fiori in sacrestia².

2.1.2. Durante la guerra:

2.1.2.1. Operatori di pace: assistere ai feriti di entrambe le parti.

2.1.2.2. Audacia:

- Prelevando i prigionieri condannati a morte.
- Attraversare il campo di battaglia, per "salvare" i folli (dementi) e chiedere cibo al generale francese (Lannes).

2.1.3. Nell'orfanotrofio ("Inclusa"):

2.1.3.1. Con i bambini abbandonati e delle balie (voce di chi non ha voce, giustizia).

¹ Cfr. J.L. Martín Descalzo: "El Verdadero Rostro de María Ràfols", Capítulo VII.

² Cfr. J.L. Martín Descalzo: "El Verdadero Rostro de María Ràfols", Capítulo X.

- 2.1.3.2. Pioniere dell'affidamento familiare e della formazione professionale (promuove la formazione per i bambini più grandi).
- 2.1.4. In carcere e in esilio:
 - 2.1.4.1. Porta aperta alla speranza (aiutare le donne che sono con lei).
 - 2.1.4.2. L'umiltà con cui si è comportata in tutte le circostanze.
 - 2.1.4.3. Opportunità di unire le due confraternite (Saragozza e Huesca).
- 2.2. **Padre Giovanni Bonal:** Apostolo della Carità con tutti (malati, prigionieri, poveri, donne abbandonate, gente semplice, ecc.)
- 2.3. **Madre Pabla Bescós:** la missione non ha confini.
 - 2.3.1. Breve storia
 - 2.3.2. Il suo contributo all'espansione della Congregazione.

Blocco III: missione della FSA

- 3.1. L'azione dello Spirito Santo in noi: invio e accompagnamento.
- 3.2. Maria, una donna impegnata nel piano di Dio, ci apre alla Missione (vedi Cost. 10).
- 3.3. Carità universale:
 - 3.3.1. A tutta la persona e a tutte le persone (famiglia, Chiesa, mondo).
 - 3.3.2. Inculturazione.
 - 3.3.3. Presenza nel mondo della FSA.
- 3.4. Vocazione e missione dei laici (ChL) e vita consacrata (VC) nella Chiesa.
- 3.5. Missione condivisa.
- 3.6. Concretizzazione dell'impegno. Testimoniare il nostro ESSERE e FARE.

Blocco IV: Valori che modellano la nostra identità

- 4.1. Introduzione ai valori della FSA (Cfr. Cost. 3 e DB 4)
- 4.2. Valori da evidenziare in questa esperienza:
 - 4.2.1. Accoglienza e vicinanza.

- 4.2.2. Semplicità e gioia.
- 4.2.3. Disponibilità e lavoro.

Blocco V: Spiritualità della FSA

- 5.1. Introduzione alla spiritualità della FSA: Ospitalità-Umiltà-Eroismo.
- 5.2. L'umiltà:
 - 5.2.1. Radici bibliche.
 - 5.2.2. Storia e aggiornamento di uno stile (personale e comunitario).

ESPERIENZA DELLA CRIPTA: Passare dall'egocentrismo all'oblatività

Obiettivo:

Aiutare a vivere la Carità nello stile dei nostri Fondatori, dal decentramento di se stessi e la devozione all'eroismo del quotidiano.

Contenuti:

Blocco I. Soglia: passare dalla stasi alla ricerca

- 1.1. Breve presentazione di questa fase sistematica e dell'esperienza della Cripta in questo contesto.
- 1.2. Spiegazione del simbolo della (cripta) in relazione ai Fondatori e alle Prime Suore e il riferimento in questa esperienza Trinitaria (Figlio: 1Co 13,1-13; Gv 15,13).
- 1.3. Il riconoscimento personale del punto di partenza: atteggiamenti in me che parlano di stasi e di ricerca, di egoismo e oblatività.

Blocco II: Gesù, centro della nostra fede (Cfr. OV 77)

- 2.1. Gesù, manifestazione dell'amore e della misericordia del Padre.
- 2.2. Eucaristia come offerta e sacrificio (Mc 14, 22ss; Mt 26, 26ss; Lc 22, 14 ss; 1Cor 11, 23-25).
- 2.3. Il mistero pasquale:
 - 2.3.1. Una devozione incondizionata fino a dare la vita (Gv 13, 1).
 - 2.3.2. Passione e morte.
 - 2.3.3. "Accanto alla croce di Gesù, era sua madre" (Gv 19, 25).

- 2.3.4. Un amore più forte della morte.
- 2.4. Il comandamento dell'Amore (Gv 15, 12-ss).
- 2.5. La mia esperienza di Gesù Cristo.

Blocco III: Il carisma della carità, dono dello Spirito Santo.

- 3.1. La Carità nella Sacra Scrittura.
- 3.2. La Carità nella vita dei nostri Fondatori e nella nostra Famiglia Carismatica.
 - 3.2.1. Universale (breve promemoria, vedi l'esperienza del Vaso di Gigli).
 - 3.2.2. Principalmente con i più poveri e bisognosi.
 - 3.2.3. Ospitalità.
 - 3.2.4. Fino all'Eroismo (breve menzione, cfr fondatori e Spiritualità nell'esperienza della cripta).
- 3.3. Implicazioni nelle nostre vite personali.

Blocco IV: Fondatori

- 4.1. **Madre Maria Rafols:**
 - 4.1.1. Esperienze di sradicamento, vulnerabilità e forza.
 - 4.1.2. Fondatrice e Priora: la leadership e fraternità (perdono, la riconciliazione, la comunione).
- 4.2. **Madre María Ràfols e le Prime Suore, un amore senza limiti:**
 - 4.2.1. Universalità nel servizio (breve promemoria, vedi l'esperienza del Vaso di Gigli).
 - 4.2.2. Una devozione fino all'eroismo: fare il bene più grande e migliore possibile nella quotidianità ("despintes³", contagi, condividere lo stesso destino di coloro che servono).
- 4.3. **Padre Giovanni Bonal, eroe della Carità:**
 - 4.3.1. Difficoltà e umiliazioni che hanno attraversato per formare e accompagnare la Confraternita e per servire i poveri.

³ Cfr. J.L. Martín Descalzo: "El Verdadero Rostro de María Ràfols", Capítulo IX.

- 4.3.2. Combatti per un sogno condiviso (rapporto con María Ràfols nella difficoltà).

Blocco V: Siamo chiamati a costruire la fraternità in famiglia dopo l'esempio delle nostre Prime Suore

- 5.1. Senso di famiglia e testimonianza di fraternità.
- 5.2. Benvenuto, ascolto e valutazione reciproca in dettaglio.
- 5.3. Collaborazione, generosità e lavoro di squadra.
- 5.4. La comunione:
 - 5.4.1. Perdono e riconciliazione.
 - 5.4.2. Uniti nella missione.

Blocco VI: Valori che modellano la nostra identità

- 6.1. Introduzione ai valori della FSA (Cfr. Cost. 3 e DB 4)
- 6.2. Valori da evidenziare in questa esperienza:
 - 6.2.1. Povertà e austerità.
 - 6.2.2. Rischio e abnegazione.

Blocco VII: Spiritualità della FSA

- 7.1. Introduzione alla spiritualità della FSA: Ospitalità-Umiltà-Eroismo
- 7.2. Eroismo:
 - 7.2.1. Radici bibliche, (Gv 13, 1; Gv 12, 24).
 - 7.2.2. Aggiornamento della devozione: "con la massima cura, in ogni dettaglio e con tutto l'amore" (nella nostra vita personale e fraterna).

TEMPORALIZZAZIONE (quando?)

1. Questo piano è diviso in tre esperienze (Salz, Vaso di Gigli e Cripta) che si sviluppano in modo ciclico e possono essere avviate indiscriminatamente da ognuna di esse fino al completamento dei tre.
2. La durata di questa formazione sarà flessibile, in base alle esigenze dei gruppi; ma sarà di almeno di un anno per ogni

esperienza, il che significa che è necessario un minimo di 3 anni per completarlo.

3. È conveniente preparare un calendario per l'implementazione degli argomenti all'inizio di questa formazione e consegnarlo nella prima sessione di formazione di ogni esperienza.

METODOLOGIA (come?)

1. Come nella Formazione iniziale

- 1.1. La metodologia sarà attiva, partecipativa, attraente, allegra, creativa, per aiutare l'approfondimento progressivo e flessibile, partendo dai bisogni di ciascun gruppo e collocando con momenti di interiorizzazione personale e riflessione di gruppo.
- 1.2. È importante mantenere un clima in cui tutte le persone si sentano accolte e assistite, con reciprocità.
- 1.3. La collaborazione e la cooperazione di tutti i membri saranno promosse, in base alla loro capacità.
- 1.4. Lo scopo è acquisire non solo una conoscenza teorica, ma anche - progressivamente - lo stile e la spiritualità della famiglia Santa Ana.
- 1.5. Si raccomanda di stabilire una data di inizio per la formazione, poiché le incorporazioni successive, una volta iniziata l'esperienza, possono interferire nel processo di formazione degli altri.

2. In particolare in questa fase

- 2.1. Abbiamo usato la struttura dell'IFC come pedagogia per la distribuzione dei contenuti, in modo tale che ci aiutino a vivere i passi delle diverse esperienze (Soglia, Salz, Vaso di Gigli e Cripta).
- 2.2. Siamo consapevoli che i contenuti proposti formano un'unità e che ognuno può essere avvicinato dal punto di vista di tutte le

esperienze. Per questo motivo, alcuni contenuti appaiono ripetutamente, sebbene sia indicato, tra parentesi, il riferimento del luogo in cui si sviluppano più ampiamente. Anche così, nei tre anni che proponiamo per la Formazione Sistemática, non è possibile affrontare completamente tutti i contenuti ed è necessario continuare ad approfondirli in Formazione Permanente.

- 2.3. In ciascuna delle esperienze, l'accento è posto su alcuni argomenti che riteniamo dovrebbero apparire in tutti.
 - 2.3.1. La spiritualità è presentata in ogni esperienza nel suo complesso e, quindi, è solo approfondita in un aspetto (uno dei tre: Ospitalità, umiltà, eroismo).
 - 2.3.2. Nei temi dedicati ai Fondatori, uno (il primo che viene citato) verrà lavorato in profondità e l'altro darà solo alcuni tratti.
- 2.4. È meglio invitare i partecipanti a condividere la loro esperienza personale il più possibile. Questo è particolarmente importante in termini di esperienza del Carisma nella vita quotidiana e nella missione.
- 2.5. La Parola di Dio sarà usata come supporto per l'illuminazione e il fondamento dei contenuti, aiutando i partecipanti a conoscerli e usarli.

RESPONSABILITÀ (Con chi?)

1. Consigliera Generale di FSA e il suo team:

- 1.1. Orientamento e monitoraggio del piano di formazione.
- 1.2. Revisioni e aggiornamenti quando necessario.

2. Consigliere responsabile della FSA di ogni provincia / delegazione con i loro team:

- 2.1. Programmazione della formazione.

- 2.2. Coordinamento della preparazione dei materiali e argomenti, con le loro linee guida metodologiche e attività e consegnarli a ciascun coordinatore prima dell'inizio della fase.
- 2.3. Dare supporto e formazione ai coordinatori dei gruppi quando necessario.
- 2.4. Revisioni e aggiornamenti dei materiali quando necessario.
- 2.5. Definire il momento di inizio della formazione (con l'esperienza che corrisponde ciclicamente), su proposta dei coordinatori locali, per evitare incorporazioni una volta avviate.
- 2.6. Stabilire i criteri per la convalida totale o parziale della formazione iniziale per accedere alla formazione sistematica.

3. Coordinatori locali con le loro squadre:

- 3.1. Pianificazione della formazione e proposta di data di inizio, in dialogo con il/i formatore/i.
- 3.2. Registrazione delle presenze dei partecipanti.

4. Formatori:

- 4.1. Devono aver precedentemente completato la formazione sistematica o, in mancanza di ciò, essere designati per questo compito dal Capo della FSA della propria Provincia / Delegazione sulla base di criteri di identità e preparazione.
- 4.2. Elaborazione del programma di formazione, in dialogo con il coordinatore locale.
- 4.3. Preparazione e animazione delle sessioni di formazione in base al materiale ricevuto.

5. Partecipanti:

- 5.1. Coinvolgimento attivo in esperienze di apprendimento.
- 5.2. Realizzazione delle attività e/o dei compiti proposti oltre le sessioni faccia a faccia.

- 5.3. Frequenza regolare e puntuale delle sessioni di allenamento (per considerare completato ogni esperienza deve aver partecipato con vantaggio in almeno il 75% delle sessioni).

VALUTAZIONE

- 1. Alla fine di ogni argomento**, i partecipanti valuteranno:

- 1.1. Che cosa ho imparato e quale impegno personale mi ha portato?

- 2. Alla fine di ogni esperienza**

- 2.1. I partecipanti valuteranno:

- 2.1.1. Contenuto.
- 2.1.2. Metodologia.
- 2.1.3. Temporizzazione e luogo.
- 2.1.4. In che modo i facilitatori o i relatori hanno fornito la formazione?
- 2.1.5. Qual è stata la mia esperienza personale durante questa formazione?

- 2.2. Gli agenti/responsabili valuteranno:

- 2.2.1. Il grado di raggiungimento degli obiettivi proposti e l'adeguatezza dei materiali e della metodologia per raggiungerli.

- 2.3. Tutti:

- 2.3.1. Punti di forza e possibili miglioramenti.

- 3. I risultati di queste valutazioni** saranno tabulati dal coordinatore locale e inviati alla Consigliera provinciale. Questi, se possibile con la sua squadra, eseguirà un'analisi di questi risultati.

- 4. Le conclusioni** saranno inviate alla Consigliera Generale responsabile della FSA, una volta all'anno.

III. FORMAZIONE PERMANENTE

DESTINATARI (per chi?)

La Formazione Permanente della FSA è indirizzata a tutti i suoi membri, compresi quelli che si trovano in altre fasi della formazione.

STRUTTURA

Lo stadio della Formazione Permanente ha lo scopo di affrontare quattro dimensioni principali:

1. Umano-sociale.
2. Spirituale-religiosa.
3. Carismatica-congregazionale.
4. Pastorale.

Sarà programmato tenendo conto di diversi eventi o celebrazioni in tutto il mondo, ecclesiali, congregazionali e locali.

OBIETTIVI (Per cosa?)

Obiettivo generale

Aiutare la crescita progressiva e armoniosa della persona verso la piena esperienza della propria vocazione specifica, al servizio della missione secondo il Carisma della nostra Famiglia.

Obiettivi specifici

1. Favorire la crescita personale e comunitaria dei membri della FSA e il miglioramento delle loro relazioni interpersonali.
2. Rafforzare la vita spirituale e religiosa dei membri della FSA per aiutarli a vivere pienamente la loro specifica vocazione.
3. Approfondire il carisma e lo spirito della nostra Famiglia per crescere nell'identità.

4. Seguire gli eventi della vita della FSA con interesse per rafforzare il senso di appartenenza.
5. Essere aggiornati pastoralmente per continuare fedelmente nel mondo la missione dei nostri Fondatori.
6. Rendere possibile per le persone che sono state coinvolte nella Formazione Sistemata diventare agenti attivi di questo Piano di Formazione.

CONTENUTI (cosa?)

I contenuti della Formazione Permanente includono:

1. Dimensione umano-sociale:

- 1.1. Interiorità, integrazione personale, ecc.
- 1.2. Abilità sociali, comunicazione assertiva e risoluzione dei conflitti.
- 1.3. Leadership e lavoro di squadra.
- 1.4. Proiezione della comunità, ecologia, giustizia e uguaglianza, cooperazione allo sviluppo, non violenza, migranti e rifugiati, giornate internazionali, ecc.

2. Dimensione spirituale-religiosa:

- 2.1. Preghiera.
- 2.2. Bibbia.
- 2.3. Cristologia e Mariologia.
- 2.4. Liturgia: concetto, tempi liturgici e liturgia delle ore.
- 2.5. Discernimento spirituale.
- 2.6. Giornate mondiali / Anni internazionali nella Chiesa, Giubilei, ecc.
- 2.7. Lettere e documenti ecclesiali.
- 2.8. Ecumenismo e dialogo interreligioso.
- 2.9. Altro.

3. Dimensione carismatico-congregazionale:

- 3.1. Carisma, valori e pilastri della FSA.

- 3.2. Referenti di vita:
 - 3.2.1. Fondatori e Prime Suore.
 - 3.2.2. Madre Pabla Bescós.
 - 3.2.3. Padre Juan Buj.
 - 3.2.4. Madre Maria di Llona.
- 3.3. Aggiornamento della missione della famiglia carismatica.
- 3.4. Missione condivisa.
- 3.5. Trasmissione di informazioni capitolari (provinciali e generali) e notizie della FSA.
- 3.6. Documenti FSA.
- 3.7. Altri.

4. Dimensione pastorale

- 4.1. I contenuti di questa dimensione saranno programmati in base alle esigenze dei diversi ministeri e aree pastorali (pastorale sanitaria, educativa, sociale, penitenziaria, missionaria, giovanile e vocazionale, familiare, ecumenica, ecc.)

PERCORSI FORMATIVI (Attraverso cosa?)

- 1. Letture.
- 2. Ritiri.
- 3. Esercizi spirituali.
- 4. Incontri: preghiera, vita, formazione, fraternità, interreligiosi, divertimento festivo, specifici ministeri e/o aree pastorali, partecipazione a Capitoli Provinciali/di Delegazione e/o Capitoli Generali, ecc.

TEMPORALIZZAZIONE (quando?)

- 1. **A livello generale:** gli incontri di lavoro a cui partecipano suore e laici saranno utilizzati per includere aspetti formativi e visitare i luoghi storici della nostra famiglia carismatica.

2. **A livello di Provincia/Delegazione:** almeno un incontro faccia a faccia al sessennio.
3. **A livello nazionale o statale:** sarà organizzato un incontro annuale di convivenza e formazione permanente, indipendentemente dalle altre chiamate pastorali. Quando ciò non è possibile, a causa della realtà dell'estensione geografica, questi incontri saranno programmati almeno ogni due anni.
4. **A livello locale:** almeno una riunione all'anno sarà convocata quando altri non saranno organizzati ad un livello superiore.

METODOLOGIA (Come?)

A seconda dei processi di formazione continua, verrà seguita una metodologia diversa.

1. Letture:

- 1.1. La lettura di argomenti specifici sarà promossa in base alla necessità di formazione personale e di gruppo.
- 1.2. Fornire un'introduzione o una guida alla lettura e domande/questionari per la riflessione personale e/o di gruppo.
- 1.3. Promuovi, quando possibile, spazi per condividere ciò che è stato letto.

2. Ritiri:

- 2.1. Il tema sarà selezionato, secondo il tempo liturgico, celebrazioni speciali della Congregazione e/o necessità del gruppo.
- 2.2. Si suggerisce di lasciare abbastanza spazio per la preghiera e la riflessione.
- 2.3. Per concludere il ritiro, proveremo ad avere una celebrazione liturgica o una preghiera condivisa.

3. Esercizi spirituali:

- 3.1. Ci sarà uno spazio prolungato per la preghiera e la riflessione personale.
- 3.2. La Parola di Dio e/o i documenti della Congregazione saranno usati come supporto e illuminazione, aiutando i partecipanti a conoscerli e usarli.
- 3.3. Si suggerisce di introdurre lo spazio di Preghiera/riflessione con discorsi, meditazioni o letture spirituali orientate dalla nostra identità carismatica.

4. Incontri:

- 4.1. La metodologia degli incontri sarà attiva, partecipativa, attraente, allegra, creativa, per aiutare l'approfondimento progressivo e flessibile, partendo dai bisogni di ciascun gruppo e collocando con momenti di interiorizzazione personale e riflessione di gruppo.
- 4.2. È importante mantenere un clima in cui tutte le persone si sentano accolte e assistite, con reciprocità e creando spazi per condividere esperienze.
- 4.3. La collaborazione e la cooperazione di tutti i membri saranno promosse, in base alla loro capacità.
- 4.4. Si raccomanda di usare la Preghiera per iniziare o terminare le riunioni in relazione all'argomento da sviluppare.

RESPONSABILITÀ (con chi?)

1. Consigliera Generale di FSA e il suo team:

- 1.1. Guida e aggiornamento del piano di formazione.
- 1.2. Organizzare incontri di formazione permanente a livello continentale e generale.

1.3. Convocare riunioni di lavoro per la preparazione, revisione e aggiornamento dei documenti FSA a livello continentale e generale.

2. Consigliere responsabile della FSA di ogni Provincia o Delegazione con le loro team:

2.1. Programmazione della formazione

2.2. Organizzare incontri di formazione permanente a livello provinciale, nazionale e regionale.

2.2.1. Scelta di data, luogo e modalità (faccia a faccia o virtuale).

2.2.2. Distribuzione delle attività:

2.2.2.1. Formazione: selezione di argomenti e relatori e/o distribuzione di argomenti tra i partecipanti.

2.2.2.2. Logistica: in termini di trasporto, ubicazione, sistemazione, alloggio, cibo, benvenuto, materiali da usare, ricreazione, comunicazione, gite/passeggiate, tra gli altri.

2.2.2.3. Organizzare l'agenda e, anche la metodologia, se la riunione è virtuale e inviarli ai partecipanti.

2.3. Dare supporto e formazione ai coordinatori di gruppo quando necessario.

3. Coordinatori locali con i loro team:

3.1. Pianificazione per la Formazione Permanente (letture, ritiri, riunioni, incontri, visite ad altre comunità, pellegrinaggi).

3.2. Registrare la partecipazione dei partecipanti e redigere la cronaca.

4. Formatori:

4.1. Devono aver completato in precedenza la Formazione Iniziale e Sistemica, se non l'hanno completata, essere designati per questo compito, in base all'identità e ai criteri di preparazione, dal responsabile della Provincia/Delegazione

della FSA (per la formazione a livello Provinciale/Nazionale) o dai Coordinatori locali/zonali.

4.2. Il compito sarà quello di preparare e animare le sessioni di formazione.

5. Partecipanti:

5.1. Coinvolgimento attivo nella Formazione Permanente.

5.2. Frequentare o partecipare su base regolare a riunioni e incontri di formazione permanente (faccia a faccia o virtuali).

5.3. Realizzazione delle attività e/o dei compiti che vengono proposti.

VALUTAZIONE

1. Al termine di ogni riunione o incontro di formazione:

1.1. I partecipanti valuteranno:

1.1.1. Contenuto.

1.1.2. Metodologia.

1.1.3. Data e luogo.

1.1.4. In che modo i facilitatori o i relatori hanno fornito la formazione?

1.1.5. Che cosa ho imparato e quale impegno personale mi ha portato?

1.1.6. Qual è stata la mia esperienza personale in questo incontro?

1.2. I responsabili faranno una stima del grado di raggiungimento degli obiettivi/obiettivi proposti.

2. Alla fine del Ritiro o degli Esercizi Spirituali i partecipanti valuteranno:

2.1. Qual è stata la mia esperienza e quale impegno mi ha preso.

2.2. Se il luogo, la data, gli argomenti mi hanno aiutato.

2.3. La persona che ha guidato il ritiro o gli esercizi spirituali.

3. Alla fine dell'anno, saranno valutate le letture formative.

4. I risultati di tutte queste valutazioni saranno tabulati dagli organizzatori di ciascuna delle attività di formazione e inviati alla consigliera provinciale della FSA che li analizzerà globalmente (se possibile) con il proprio team.

5. Le conclusioni saranno inviate alla Consigliera Generale responsabile della FSA, una volta all'anno.

IV. FINANZIAMENTI (Risorse / Con cosa?)

1. Nei centri della Congregazione, i membri della FSA saranno forniti, per quanto possibile, con attività volte a raccogliere fondi. Il Consiglio provinciale stabilirà criteri generali per questo. La Consigliera incaricata dell'Area nella Provincia o Delegazione, in coordinamento con i responsabili di ciascun gruppo, con le Suore Superiori e con i responsabili dei Centri dove si svolgeranno le attività, concorderà sui momenti e luoghi.
2. I membri della FSA contribuiscono anche alle loro riunioni con un importo fisso (a pagamento) o su base volontaria in base alla propria organizzazione e capacità.
3. Con le entrate descritte nelle sezioni 1 e 2, ciascun gruppo genera un fondo per coprire le spese di formazione e lo sviluppo delle proprie attività.
4. Le spese generate dalla formazione iniziale e sistematica saranno coperte dal fondo di ciascun gruppo o Comunità Laicale.
5. Le spese della formazione permanente a livello provinciale saranno coperte in modo condiviso da:
 - 5.1. I partecipanti
 - 5.2. I fondi dei gruppi o delle Comunità laicali.
 - 5.3. Le comunità di Suore e/o Province.
6. Quando la Congregazione richiede la partecipazione di un laico alla FSA in un Capitolo o un incontro di lavoro a livello continentale o generale, le spese di trasporto saranno coperte dalla provincia e quelle di soggiorno, secondo dove l'evento ha luogo, dalla Provincia ospitante o dal Consiglio Generale.

V. GLOSSARIO⁴

AREA: All'interno dell'Organizzazione delle Suore della Carità di Sant'Anna, sono flussi che aiutano a promuovere l'azione evangelizzatrice. Attualmente queste aree sono: Formazione, Spiritualità, Pastorale, Famiglia Sant'Anna, Cooperazione allo Sviluppo e Animazione Missionaria. (Cfr. "Progetto di evangelizzazione" delle Suore della Carità di Sant'Anna, pagina 56).

BALIA/BALIE: donna/donne cui è stato affidato, spesso dietro compenso, l'incarico di accudire un neonato provvedendo anche al suo allattamento. Al tempo dei nostri Fondatori lavoravano alla "Inclusa".

DESPINTES: Donazioni volontarie delle razioni giornaliere di cibo e del salario che le prime suore ricevevano per il loro lavoro nell'Ospedale della Madonna delle Grazie di Saragozza, a favore dei pazienti accolti.

FLEBOTOMIA: operazione di chirurgia minore che consiste nel praticare un'incisione in una vena per evacuare una certa quantità di sangue, al fine di rendere il sangue più fluido per evitare rischi di coagulazione.

GIUBILEO: Nel contesto della Chiesa cattolica è un'occasione speciale in cui il Papa concede l'indulgenza plenaria (il perdono di ogni punizione per i peccati) a coloro che soddisfano determinate condizioni.

INCLUSA: Dipartimento dell'Ospedale dove venivano accuditi i bambini abbandonati dalle loro famiglie.

MINISTERO PASTORALE: Nella Congregazione delle Suore della Carità di Sant'Anna, sono i soliti spazi in cui si svolge la Missione (Salute, Azione sociale e Istruzione). In tutti loro, evangelizziamo dalla

⁴ I termini che non sono inclusi nel Glossario del Documento di Base sono inclusi in esso, ci riferiamo ad esso per il resto.

nostra identità carismatica e dal nostro stile. (Cfr. "Progetto di evangelizzazione" delle Suore della Carità di Sant'Anna, pagina 56).

PASIONERO: Nome dato a ciascuno dei sacerdoti assegnati in alcuni ospedali all'assistenza spirituale degli ammalati.

SITIADA: Nome dato al consiglio di amministrazione dell'Ospedale di Nostra Signora delle Grazie al tempo dei nostri Fondatori e delle Prime Suore (prima parte del XIX secolo).

VEREDA: si riferisce comunemente a un sentiero stretto che è stato formato dal passaggio di persone e animali. Juan Bonal percorse molte di queste strade, di città in città, chiedendo l'elemosina ai malati dell'Ospedale di Nostra Signora delle Grazie; pertanto, chiamiamo "Vereda" a ciascuno degli itinerari programmati e percorsi da lui per questo scopo.

VI. ABBREVIAZIONI

1Cor: prima lettera ai Corinzi

1Gv: Prima Lettera dell'Apostolo San Giovanni

Cfr: Confronta

ChL: Christifideles Laici (Esortazione apostolica sui laici fedeli)

Cost: Costituzione delle Suore della Carità di Sant'Anna

DB: Documento Base della Famiglia Sant'Anna

FSA: Famiglia Sant'Anna

Gv: Vangelo secondo Giovanni

IFC: Itinerario Formativo Carismatico

Lc: Vangelo secondo Luca

Mc: Vangelo secondo Marco

Mt: Vangelo secondo Matteo

OV: Organizzazione e vita (delle Suore della Carità di Sant'Anna)

VC: Vita consacrata (Esortazione apostolica sulla vita consacrata)